



Prot. n° 3575 del 25/10/2022

EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

e

PRIMO SOCCORSO

Riferimenti: D.L. 26 agosto 1992 - G.U. del 16 settembre 1992

D.L. 19 settembre 1994, n.° 626, G.U. del 12 novembre 1994

D.M. 10 marzo 1998 - G.U. del 7 aprile 1998 disposizioni del Comando Provinciale dei VV.F. e della Protezione Civile di Catanzaro

IL PRESENTE PIANO E' STATO REDATTO CON LO SCOPO DI INFORMARE IN MODO PRECISO E
PUNTUALE TUTTO IL PERSONALE DOCENTE, NON DOCENTE E GLI ALUNNI SUL
COMPORTAMENTO DA TENERE NEL CASO DI ALLONTANAMENTO RAPIDO DALL'EDIFICIO
SCOLASTICO – E' PARTE DEL PIANO DI EMERGENZA.

R.S.P.P : Geom. Francesco CUBELLO

R.L.S. : prof. Andrea Stefanelli

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Rosetta Falbo

Allegati: - planimetrie apposite, uguali a quelle esposte nella scuola - piano di emergenza.

PREMESSA

1. Il comportamento in condizioni di emergenza

Il panico.

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi, ed alterano i comportamenti e i rapporti interpersonali degli occupanti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creata, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine “**panico**”, che identifica il comportamento delle persone quando vengono a trovarsi in condizioni di **pericolo incombente**.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore delle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare a reagire in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

1. coinvolgimento delle persone nell'ansia generale con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
2. l'istinto dell'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

Il comportamento per superarlo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e sapere reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

2. I possibili rischi.

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più diverse.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nella centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad es. altri edifici o area raffineria) crolli alle strutture dovuti a cedimenti o terremoti;
- atti vandalici particolarmente gravi o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti interni od esterni di particolare gravità;
- altre cause accertate da autorità competenti.

3. Predisposizioni ed incarichi.

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni è necessario porre in atto le seguenti predisposizioni che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi di prevenzione per garantire un'evoluzione della situazione in sicurezza.

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione.

A tale scopo sono predisposte nei corridoi dell'Istituto e alle portinerie, le piantine riportanti le vie di fuga e la distribuzione dei dispositivi antincendio e di sicurezza. Nei primi giorni di scuola ai nuovi alunni e al nuovo personale (piano di accoglienza), si fa visitare la scuola anche allo scopo di prendere conoscenza delle caratteristiche spaziali e degli accorgimenti per la sicurezza della scuola.

Designazione nominativa.

A cura del Capo d'Istituto, riportate nel **piano di emergenza** sono identificate le figure necessarie ed i relativi compiti assegnati, come previsto dalle leggi vigenti:

4. Compiti del personale docente:

- informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a se stessi e ad altri;
- illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- verificare che i banchi, i tavoli e le attrezzature di ogni locale siano sistemati in modo da non ostacolare l'esodo veloce;
- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- controllare che gli allievi apra e chiudifila eseguano correttamente i compiti assegnati;

- in caso di evacuazione dovranno portare con sé il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta;
- Una volta raggiunta la zona di raccolta farà pervenire al coordinatore dell'emergenza, tramite lo studente chiudifila il modulo di rapporto dell'evacuazione compilato in ogni parte; modulo che si trova all'ultima pagina del registro di classe.
- Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni handicappati loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà.
- Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche motoria, e dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio.
- Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione; è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.
- Le aree di riferimento esterne all'edificio da utilizzare come zona di raccolta saranno prioritariamente identificate in luoghi sufficientemente distanti dall'edificio ma ove possibile all'interno dell'area di pertinenza della scuola, in modo da evitare l'insorgere di ulteriori pericoli.

Questi luoghi dovranno possedere le seguenti caratteristiche:

- essere luoghi sicuri e protetti dal traffico stradale;
- facilitare l'adunata ed il riscontro delle scolaresche;
- non rendere difficoltoso l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio da parte dei mezzi di soccorso, né lo svolgimento delle operazioni;
- considerati gli spazi intorno alla scuola, l'area di raccolta dopo l'evacuazione sarà quella indicata sulle planimetrie.

Assegnazione di incarichi agli allievi (a cura del docente).

In ogni classe dovranno essere individuati alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

2 ragazzi apri-fila o gruppo, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;

2 ragazzi chiudi-fila, con il compito di tenere unita la classe, chiudere la porta dell'aula dopo avere controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite tra l'insegnante e la Direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di appello dopo l'evacuazione;

Tali incarichi vanno sempre assegnati ad inizio anno scolastico, i nominativi saranno indicati sull'apposito modulo, - opereranno sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

5. Personale non docente.

Sono incaricati di seguire alcuni aspetti del piano, come quello di controllare che nei vari locali del piano tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.).

Collaborano con l'insegnante e gli addetti al primo soccorso per l'aiuto ai disabili.

6. Gli allievi.

Dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

(avviso al sistema audio o suono intermittente della campana):

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due chiudi-fila);
- rimanere collegati tra loro seguendo le modalità illustrate nella scheda N.3;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze e ove possibile l'uso della via d'esodo prestabilita;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verifichino contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

7. Disposizioni finali.

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati, affinché il piano garantisca la necessaria efficacia gli adulti dovranno rispettare le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardare la loro incolumità;
- abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi.
- In nessun caso salvo precise disposizioni in merito ci si allontanerà dall'area della scuola, né tanto meno saranno avviati i veicoli nel tentativo di uscire.

All'interno dell'edificio scolastico ogni presente (personale docente, non docente ed allievi) dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un esodo sicuro.

La prova di evacuazione che si svolge tutti gli anni nel primo mese di scuola sarà preceduta dalla illustrazione e dalla discussione in classe tenuta dall'insegnante.

Come ricordato in premessa, l'esperienza dimostra che per un Istituto scolastico, come per altri ambienti con affollamento di persone, il rischio è quello derivante dal panico durante l'esodo forzato, e non regolato, causato da situazioni di pericolo imminente.

In tali situazioni vanno subito avviate le operazioni tendenti a tranquillizzare gli studenti.

La stesura del piano dovrà garantire:

- l'aggiornamento annuale in rapporto alle modifiche delle e presenze effettive e/o ad eventuali interventi che vadano a modificare le condizioni di esercizio;
- la possibilità di essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione;
- essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organismi di controllo e vigilanza.

RIASSUMENDO:

SCHEDA N.1

La diffusione dell'ordine di evacuazione

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Preside o il suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, l'ordine sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento.

A tal proposito è opportuno, definire a priori in quali casi consentire la diramazione dell'allarme senza ricorrere immediatamente al Capo d'Istituto: (incendi di grosse dimensioni, evacuazione successiva ad una scossa di terremoto, altre ipotesi da definire caso per caso). E' ugualmente opportuno definire anche quando non è necessario o opportuno dar luogo all'evacuazione dello stabile (principio d'incendio spento con l'uso degli estintori in dotazione, situazioni confinate che non creano pericolo, o pericolo esterno - es.

nube tossica "raffineria" o altro –(chiudere le finestre e attendere informazioni più precise). Da quanto detto risulta chiaro che si prevedono delle soglie di rischio sulle quali definire il comportamento conseguente.

Allo scopo di contenere l'effetto dovuto a incredulità o al panico, l'ordine di evacuazione sarà dato con il suono della normale campanella come concordato. Ordine di evacuazione: n° 3 intervalli ripetuti ogni 5 secondi poi suono continuo per almeno 2 minuti – ordine di chiudere porte e finestre esterne e restare in attesa di ulteriore comunicazione(nube tossica): intervalli ripetuti ogni 5 secondi per almeno due minuti.

Qualora dovesse porsi la necessità di comunicare l'ordine di evacuazione a voce, aula per aula, sarà cura del personale non docente assicurare tale servizio.

SCHEDA N 2

Chiamata di soccorso ai servizi esterni

Sono ammesse per situazioni di particolare gravità e immediatezza da chiunque, anche utilizzando il cellulare. E' obbligo informare appena dopo il dirigente scolastico o il suo sostituto. I numeri di emergenza si trovano anche sulle planimetrie esposte ad ogni piano o all'ingresso.

SCHEDA N.3

Modalità di evacuazione

Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.

Quest'ultima affermazione può sembrare paradossale, ma se si pensa che, visto quanto stabilito dalla recente normativa di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, l'uscita di sicurezza più vicina è ad una distanza massima di 60 metri dalla porta dell'aula, si comprende che il tempo necessario per coprire tale distanza è comunque breve anche camminando normalmente.

Se a questo si aggiunge che nella maggior parte dei casi si dispone di parecchi minuti per mettersi in salvo, è comprensibile che la soluzione del problema consista nell'esecuzione di un deflusso ordinato e senza intoppi.

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e fermarsi a prendere, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

L'insegnante prenderà il registro di classe e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

Gli studenti usciranno dall'aula, al seguito dei compagni apri-fila; ove il caso, tenendosi per mano; un tale comportamento, oltre ad impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce ad infondere coraggio.

SCHEDA N. 4

Cartografia:

Nella realizzazione di un piano di evacuazione la documentazione cartografica gioca un ruolo fondamentale.

Si tratta infatti del metodo più semplice ed immediato per rappresentare la realtà ambientale in cui muoviamo, con la possibilità di evidenziare vari aspetti che possono influenzare più da vicino la sicurezza; a questo punto va aggiunto che le possibilità grafiche offerte dalle varie tecniche di rappresentazione permettono soluzioni espositive di estrema chiarezza e leggibilità, che possono garantire una certa immediatezza nell'interpretazione di quanto si vuole raggiungere o comunicare. Siano chiaramente identificabili i **percorsi d'esodo**, le **uscite di sicurezza**, gli **estintori** e gli **idranti**. E' evidentemente opportuno visionare le planimetrie prima dell'emergenza.

Simbologia grafica

Per non creare confusione nella lettura è necessario limitare i segni grafici a quelli essenziali. La forma grafica deve essere conforme alle prescrizioni e tale da renderli immediatamente riconoscibili. Anche le frecce utilizzate per rappresentare il verso di salita delle scale possono essere omesse quando si confondono con le frecce utilizzate per evidenziare i percorsi d'esodo. Per identificare le uscite di sicurezza, gli idranti e gli estintori è consigliabile utilizzare la simbologia grafica prevista dal D.P.R. 8/6/82, N. 524. Questa migliora notevolmente la leggibilità degli elaborati (gli stessi simboli si possono notare anche in molti altri ambienti quali cinema, supermercati, ecc. e sono conformi ad una specifica direttiva C.E.E. in materia). Ciò facilita la riconoscibilità.

Infine ogni scritta che non sia strettamente finalizzata alla comprensione dei disegni dovrà essere omessa.

I COLORI DELLA NORMATIVA DELLA PREVENZIONE

COLORE	SIGNIFICATO	INDICAZIONI E PRESCRIZIONI
ROSSO	segnali di divieto allarme materiale antincendio	pericolo emergenza identificazione
GIALLO O ARANCIO	segnali di avvertimento	attenzione cautela
AZZURRO	segnali di prescrizione	comportamento azione specifica obbligo
VERDE	segnali di salvataggio situazione di sicurezza	percorsi - uscite di sicurezza normalità

LE FORME GEOMETRICHE PREFERENZIALI SONO:

CIRCOLARI PER I DIVIETI E GLI OBBLIGHI

TRIANGOLARI PER I SEGNALI DI ATTENZIONE

RETTANGOLARI PER TUTTI GLI ALTRI

SCHEDA N. 5

Una lezione sul piano di evacuazione

E' opportuno fornire agli studenti un'informazione costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza, attraverso lezioni che lo stesso personale docente può svolgere, previa acquisizione dei concetti base e con l'ausilio, se ritenuto necessario, di esperti anche esterni, quali ad esempio i vigili del fuoco.

L'aspetto teorico può essere riferito fondamentalmente ai seguenti argomenti: concetto di emergenza, concetto di panico e misure per superarlo adottando comportamenti adeguati, cos'è e com'è strutturato il piano di evacuazione, identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento, lettura delle planimetrie esposte, singoli incarichi previsti dal piano e loro importanza, solidarietà per i più deboli. Nell'affrontare tali argomenti dovrà essere data adeguata importanza alla serietà del piano e delle esercitazioni.

L'aspetto pratico è riferito sostanzialmente alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza da effettuarsi con le seguenti esercitazioni:

prove parziali effettuate senza preavviso, senza allertamento degli enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio;

prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli Enti esterni (ad esempio l'ambulanza in occasione di particolari manifestazioni).

Al termine di ogni esercitazione pratica le singole classi dovranno effettuare, sotto la guida degli insegnanti, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

Istruzioni di sicurezza

Quelle che seguono sono delle istruzioni di sicurezza che possono ritenersi valide per ogni circostanza:

Alla diramazione dell'allarme:

- Mantieni la calma
- Interrompi immediatamente ogni attività
- Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro)
- Incolonnati dietro: _____ entro _____
- apri - fila) (chiudi - fila)
- Ricordati di non spingere, non gridare e non correre
- Segui con i compagni le vie di fuga indicate
- Raggiungi la zona di raccolta assegnata

SCHEDA N. 6

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Se ti trovi in un luogo sicuro:

- mantieni la calma;
- non precipitarti fuori;
- resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;

- allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero ferirti;
- se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua classe o in quella più vicina;
- dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.

Se sei all'aperto:

- allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti;
- cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro che possa ripararti, anche una panchina;
- non avvicinarti ad animali spaventati.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

- mantieni la calma e avvisa immediatamente i superiori;
- se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta;
- se l'incendio è fuori della tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso;
- se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).

"LICEO CLASSICO STATALE P: GALLUPPI"

Sede Via A. De Gasperi,76. - 88100 Catanzaro - Tel. 0961726344 - fax 0961723156

ISTRUZIONI RIASSUNTIVE PER L'EVACUAZIONE

(scheda sempre presente nel registro di classe - ultima pagina)

da comunicare e spiegare agli alunni per la parte che li riguarda dal docente coordinatore ad inizio anno

ORDINE DI EVACUAZIONE	MANTENERE LA CALMA - ASCOLTARE E AGIRE IN SILENZIO
SEGNALE DI ALLARME	Suono particolare campana: ORDINE DI EVACUAZIONE: n°3 squilli ogni 5 sec. e suono continuo per almeno due minuti – ORDINE DI CHIUDERE PORTE E FINESTRE ESTERNE (nube tossica) squilli ogni 5 sec. per almeno 2 minuti – attendere ulteriori istruzioni. PORTINERIA L'addetto apre le porte d'uscita (resta sul posto all'esterno dell'edificio a ricevere eventuali soccorritori fornendo loro indicazioni utili.
CENTRALINISTA	Resta al proprio posto (ultima ad uscire – rimane in prossimità dell'ingresso a vigilare).
AMMINISTRATIVI E TECNICI	Se possibile tramite comandi rapidi disattivano prontamente le attrezzature in uso e si recano in gruppo al punto di raccolta, accompagnando eventuali persone che si trovavano nei locali di loro competenza
AUSILIARI SQUADRA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO	Compiono una rapida ispezione nei locali accessori e nei servizi; agevolano il deflusso delle classi, escono per ultimi facendosi carico di eventuali disabili. Le squadre di pronto intervento sono a disposizione del coordinatore dell'emergenza, intervengono secondo le proprie competenze.
DOCENTI CON CLASSI	Potendo disattivano prontamente eventuali attrezzature elettriche che erano in funzione al momento dell'allarme. Ordinano l'uscita immediata, con l'aprigruppo in testa alla classe e il chiudigruppo in coda. Portano con sé il registro di classe che contiene il foglio di rapporto. Escono per ultimi, accertandosi che tutti siano usciti. Affidano a insegnanti di sostegno, compresenti o ad ausiliari eventuali disabili; altrimenti se ne fanno carico (il disabile grave è accompagnato in luogo sicuro *). Nel punto di raduno compiono l'appello e compilano l'apposito modulo che a cura del chiudigruppo sarà consegnato nel più breve tempo possibile al responsabile dell'evacuazione o ai suoi collaboratori.
ALUNNI	Sottostanno all'indicazione dell'insegnante. Durante l'esodo nessuno supera il designato di testa o resta più indietro del chiudigruppo. Gli zaini restano in aula eventualmente si prende solo il cappotto. L'esodo avviene con passo svelto ma senza correre, spingere e gridare. Salvo causa di forza maggiore si usano i percorsi prestabiliti. Gli alunni che si trovassero per qualunque motivo lontano dalla propria classe si aggregano ad altra classe fornendo all'appello i loro nominativi.
PRECEDENZE	Alle classi più vicine alle uscite o alla zona di maggior pericolo.
GENITORI, VISITATORI, FORNITORI	Sottostanno alle istruzioni dei docenti, non prendono iniziative proprie e si recano al più presto al punto di raduno.
COORDINATORE RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE	Dirigente scolastico o suo delegato: nella zona di ritrovo sta con i suoi collaboratori in disparte per meglio osservare e coordinare le operazioni, gestisce in modo particolare la squadra di emergenza e primo soccorso, interloquisce con eventuali soccorritori. Riceve i rapporti sull'evacuazione. Collaborano: Vicepreside e personale del S.P.P. Dichiara esplicitamente la fine dell'emergenza. (può servirsi di megafono o fischiello). Il ritornare in classe deve avvenire in modo sollecito e ordinato.

PUNTO DI RADUNO: DEFINITO SULLE PLANIMETRIE ESPOSTE

(ad una distanza minima dall'edificio almeno pari alla sua altezza)

Raccomandazioni:

- Non è un gioco, anche le prove servono a prendere dimestichezza con l'emergenza;
- la classe non si disperda, ma resti sempre unita onde poter controllare in ogni istante la situazione;
- sottostare alle indicazioni; non si usa l'ascensore, il telefono interno se non in caso di estrema necessità,
- durante l'evacuazione non si spostano i veicoli eventualmente parcheggiati;
- in caso di terremoto attendere la fine della scossa stando vicino ai muri portanti o sotto le architravi all'esterno non camminare sotto i cornicioni;
- non compiere azioni che possano turbare l'ordine; si confida nel buon senso e nella responsabilità;
- * il disabile grave che non può fare le scale sarà sempre vigilato da persona adulta: in coda alle classi si recano in luogo sicuro (pianerottolo scala esterna o protetta) ed attenderanno il soccorso della squadra di emergenza.
- Comportamenti contrari ai fini della corretta evacuazione possono essere denunciati alle autorità preposte.

"LICEO CLASSICO STATALE P: GALLUPPI"

Sede Via A. De Gasperi,76. - 88100 Catanzaro - Tel. 0961726344 - fax 0961723156

MODULO PER IL RESOCONTO DELL'EVACUAZIONE

(scheda da conservare)

✍ da compilare a cura del docente di classe ad evacuazione conclusa

✍ da consegnare il più presto possibile al responsabile dell'evacuazione a cura dell'alunno chiudifila

INSEGNANTE _____

CLASSE _____

ALLIEVI PRESENTI n. _____ (prima dell'evacuazione)

ALLIEVI EVACUATI n. _____ (nel punto di raduno)

FERITI (*) _____

DISPERSI (*) _____

NOTE: eventuali alunni di altre classi (*) aggregati durante il tragitto

ALTRE SEGNALAZIONI: _____

Condizioni da verificare	SI	NO
All'interno delle aule la disposizione dei banchi o la presenza di dotazioni degli alunni (borse, libri, ...) ha determinato difficoltà nell'uscita dal locale?		
Lungo i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza si sono verificate situazioni che hanno determinato difficoltà nell'evacuazione, ovvero è stata riscontrata la presenza di ostacoli?		
Tutte le classi hanno udito il segnale di allarme?		
Le persone presenti hanno adempiuto agli incarichi assegnati?		
Il punto di raccolta esterno è stato raggiunto senza difficoltà? Limitate difficoltà dovute all'attraversamento della strada.		

(*) Segnalazione nominativa

ALUNNO CAPOFILA

ALUNNO CHIUDIFILA

Data:.....Ore.....min

Firma del DOCENTE

EMERGENZA SANITARIA 118 VIGILI DEL FUOCO 115 POLIZIA 112 VIGILI URBANI 0961 393911

"LICEO CLASSICO P: GALLUPPI"

Sede Via A. De Gasperi,76. - 88100 Catanzaro - Tel. 0961726344 - fax 0961723156

MODULO PER IL RESOCONTO DELL'EVACUAZIONE

(scheda da conservare sempre nel registro di classe – ultima pagina)

da compilare a cura del docente di classe ad evacuazione conclusa

da consegnare il più presto possibile al responsabile dell'evacuazione (COORDINATORE DEL PIANO DI EMERGENZA Prof. Maurizio DIANO) a cura dell'alunno chiudifila

INSEGNANTE _____

CLASSE _____

ALLIEVI PRESENTI n. _____ (prima dell'evacuazione)

ALLIEVI EVACUATI n. _____ (nel punto di raduno)

FERITI (*) _____

DISPERSI (*) _____

NOTE: eventuali alunni di altre classi (*) aggregati durante il tragitto

ALTRE SEGNALAZIONI: _____

Condizioni da verificare	SI	NO
All'interno delle aule la disposizione dei banchi o la presenza di dotazioni degli alunni (borse, libri, ...) ha determinato difficoltà nell'uscita dal locale?		
Lungo i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza si sono verificate situazioni che hanno determinato difficoltà nell'evacuazione, ovvero è stata riscontrata la presenza di ostacoli?		
Tutte le classi hanno udito il segnale di allarme?		
Le persone presenti hanno adempiuto agli incarichi assegnati?		
Il punto di raccolta esterno è stato raggiunto senza difficoltà? Limitate difficoltà dovute all'attraversamento della strada.		

(*) Segnalazione nominativa

ALUNNO CAPOFILA

ALUNNO CHIUDIFILA

Data:.....Ore.....min

Firma del DOCENTE

EMERGENZA SANITARIA 118 VIGILI DEL FUOCO 115 POLIZIA 112 VIGILI URBANI 0961 393911

PRONTO SOCCORSO

Quando avviene un infortunio tocca ai presenti soccorrere l'infortunato e da quello, che essi fanno, può dipendere la rapida guarigione o la lunga malattia o addirittura la vita o la morte, l'incapacità temporanea o l'invalidità permanente dell'infortunato.

Per questa ragione in attesa dell'ambulanza, tutti dovrebbero conoscere almeno le norme essenziali di comportamento per il soccorso d'emergenza e per prevenire eventuali complicazioni.

In pratica per la maggior parte dei casi si fa uso del materiale di medicazione disponibile nelle cassette di pronto soccorso e del personale che ha frequentato lo specifico corso, i nominativi sono noti.

Il soccorritore prima di prendere qualsiasi iniziativa deve rendersi conto, nel modo più accurato possibile del reale stato dell'infortunato, astenendosi dall'operare se non è competente.

Le persone addestrate sono gli **"addetti al pronto soccorso"** per i casi più gravi d'urgenza essi eseguiranno quanto sotto esposto, meglio riportato con illustrazioni sull'apposita cartellonistica dell'emergenza.

- "stato di shock" è quello dell'infortunato che presenta polso più veloce o più debole, ha freddo, presenta sudorazione alla fronte.
- In questo caso deve essere posto delicatamente supino su un fianco, con la testa leggermente flessa all'indietro e le gambe leggermente alzate, in modo che il sangue fluisca più facilmente al cervello. Va protetto dall'eccessivo caldo o freddo in attesa del medico; va comunque visitato anche se si riprende da sé.
- Se le condizioni del paziente in attesa del medico dovessero peggiorare o erano già particolarmente gravi, sarà opportuno constatare che non vi sia stata alterazione o blocco della circolazione attraverso il controllo del battito cardiaco.
- La respirazione può essere verificata mettendo davanti al naso o alla bocca uno specchio o un vetro; se non si appanna significa che è cessata la respirazione.
- Se le pupille dell'infortunato non si restringono quando sono esposte alla luce significa che vi è una cessazione della circolazione.
- In entrambi i casi gravi, il soccorso deve essere prestato da persone preparate al pronto soccorso, per effettuare il massaggio cardiaco o la respirazione bocca a bocca. Si ricorda l'opportunità di conoscere tali tecniche perché in mancanza di ossigeno, le cellule cerebrali muoiono in circa quattro minuti.

METODO PER PRATICARE LA RESPIRAZIONE ARTIFICIALE

- Posizione della vittima supina, cioè sdraiata sul dorso, con la testa inclinata indietro il più possibile, in modo che la parte anteriore del collo risulti fortemente stirata. Questa posizione fa sì che la parte posteriore della lingua non cada indietro chiudendo la laringe. Eventualmente si spinga la mandibola in modo che i denti inferiori rimangano al davanti dei superiori.
- Insufflazione: si avvicina la propria bocca alla bocca della vittima (eventualmente interponendo un fazzoletto): premendo le mani tra il pollice e l'indice si chiude il naso della vittima. Si soffia per qualche secondo osservando il rigonfiamento del torace. Quando si smette di soffiare l'aria fuoriesce spontaneamente. Bisogna far compiere alla vittima 12 o più respirazioni al minuto.
- E' indispensabile continuare fin quando non è arrivato il soccorso medico o fin quando non si è ormai certi della morte del paziente.
- Disponendo di aiuto, un soccorritore a fianco dell'infortunato può praticare il massaggio cardiaco senza interruzioni; altro soccorritore, situato accanto alla testa del paziente, può mantenergli libere le vie aeree e continuare la respirazione artificiale.
- Nei bambini il massaggio cardiaco va praticato con una frequenza di compressione maggiore
- (80/100 al minuto) ma con una spinta più delicata; inoltre, se il massaggio cardiaco è accompagnato dall'insufflazione polmonare, esso deve essere più rapido e più superficiale, in modo da non procurare lesioni all'apparato respiratorio. Si ricorda il 118 Emergenza Sanitaria.

Prot:

OGGETTO: RELAZIONE FINALE EVACUAZIONE DEL :/...../.....

Suono del segnale di allarme e ordine di evacuazione alle:	ore:..... min.:
Vi è stato preavviso?	si ?..... no ?
Tempo di evacuazione (dal momento dell'allarme al punto di raduno)	min.:
Tempo di evacuazione (dal momento dell'allarme ad appello concluso)	min.:
Totale persone evacuate	n°:

PROBLEMI RISCONTRATI DURANTE LA PROVA:

1. Il segnale è stato sentito da tutti e in tutti i locali? si?..... no ?.....
Se no indicare dove e perché:

.....
.....

provvedimenti presi:

2. Ogni persona sapeva come comportarsi o aveva chi lo indirizzava? si ? no ?.....
Se no indicare dove e perché:

.....
.....

Provvedimenti presi:

3. Si sono riscontrati affollamenti, o difficoltà di varia natura? si ?..... no ?.....
Se si indicare dove e perché:

.....
.....

provvedimenti presi:

4. Osservazioni e suggerimenti per il miglioramento:

.....
.....
.....
.....
.....
.....

N.B. il presente documento va conservato agli atti in apposita cartella.

R.S.P.P. : Geom. Francesco CUBELLO

R.L.S. : Prof. Andrea Stefanelli

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Rosetta Falbo